



Il microbiota vaginale e l'infezione da HPV: un nuovo fattore prognostico e terapeutico

Dr. R. Senatori

Sappiamo come le infezioni da HPV sono causa necessaria, ma non sufficiente, nelle genesi delle lesioni di alto grado della cervice uterina.

Esiste un nuovo modello evolutivo nella storia del cancro alla cervice?

Esiste la possibilità di avere nuove modalità diagnostiche nella patologia da HPV?

Oggi sempre di più, oltre ai parametri già noti da valutare nell'HPV come, ad esempio, il genotipo virale o l'integrità epiteliale, entra prorompente l'equilibrio del microbiota vaginale.

Il mondo scientifico, in particolare con BJOG di Gennaio 2020, ha dedicato al microbiota vaginale associato all'HPV molto spazio nella speranza di far percepire al mondo clinico l'importanza di valutare questo nuovo parametro nelle future diagnosi.

L'aspetto più importante da tenere in considerazione è la classificazione dei vaginotipi o Community State Types (CST) divisi in 5 tipi:

- CST I a predominanza *Lactobacillus crispatus*
- CST II a predominanza *Lactobacillus gasseri*
- CST III a predominanza *Lactobacillus iners*
- CST IV a scarsa presenza di lattobacilli
- CST V a predominanza *Lactobacillus jensenii*

Mentre il CST I, II e V sono associati ad uno stato di salute, il CST III è ancora molto discusso se appartenere ad uno stato di transizione oppure di patologia, mentre il CST IV rappresenta sicuramente un vaginotipo instabile e più predisposto a patologia. Tra tutti i CST quello a dominanza *L. crispatus* risulta il più stabile dalle infezioni vaginali (batteriche, fungine e protozoarie) ma anche legato ad una maggiore clearance da HPV.

La review con metanalisi di Norenhag, *The vaginal microbiota, human papillomavirus and cervical dysplasia: a systemic review and network meta-analysis*, ha confermato che batteri come *Prevotella*, *Atopobium* e *Gardnerella* sono associati a persistenza da HPV. Interessante l'analisi che attribuiva al CST dominato da *L. crispatus* maggiore negatività ad HPV e/o clearance, ma anche rischio inferiore di SIL e tumore. Si può concludere che la classificazione del microbiota vaginale potrebbe diventare un marcatore prognostico da HPV o un indicatore di rischio per il cancro alla cervice. *Lactobacillus crispatus* M247, in commercio con il nome di **CRISPACT**, ha mostrato di soddisfare i criteri di qualità e vitalità richiesti dal ministero della salute per i probiotici, possiede il maggior numero di pubblicazioni scientifiche, resistente a metronidazolo ed è capace di colonizzare l'ambiente vaginale e intestinale.

CRISPACT potrebbe essere un valido supporto nelle pazienti HPV positive nell'attesa del follow successivo, rappresentando una nuova opportunità terapeutica.